



LAVORO

Petruzzelli, la Cgil attacca "Possono assumere tutti"

A PAGINA IV

Gli enti culturali

PER SAPERNE DI PIÙ
www.fondazionepetruzzelli.it
repubblica.it



I NUMERI

- 175**
 Sono i lavoratori utilizzati in media all'anno, dal 2013 al 2016
- 136**
 Sono le unità previste dalla pianta organica approvata dal Ministero
- 185**
 Sono in tutto i lavoratori assunti a tempo indeterminato

Petruzzelli, guerra sugli assunti La Cgil: "Possiamo tenerli tutti"

In uno studio del sindacato i conti riguardanti il costo del lavoro della Fondazione

"Non è possibile sopravvivere con meno di 175 addetti. Saranno 185"

FRANCESCA RUSSI

NEL 2013 sono stati utilizzati 171 lavoratori, nel 2014 sono stati pagati 176 stipendi e nel 2015 a lavorare nel teatro sono state 174 persone. Si tratta sia di dipendenti a tempo indeterminato sia di precari con contratti a scadenza. Anche il 2016 vede un utilizzo medio annuo di 175 unità. Eppure nella pianta organica della Fondazione Petruzzelli risultano solo 136 unità.

A fare i conti è la Cgil che ha presentato ieri ai lavoratori del teatro il piano di sostenibilità elaborato per evitare i licenziamenti collettivi paventati a seguito della riassunzione in servizio di 85 vincitori di vertenza. Il sindacato, in realtà, si è limitato

a osservare i bilanci ufficiali della Fondazione mettendo a confronto i dati. Il numero dei lavoratori utilizzati a teatro e il costo del lavoro in quattro anni è rimasto pressoché invariato: dal 2013 al 2016 la Fondazione ha speso mediamente ogni anno circa 6,5 milioni di euro con un costo di 35-36mila euro per ciascuno dei 175 lavoratori. Le conclusioni sono presto fatte. «Vuol dire - ragiona il segretario generale Cgil Puglia Pino Gesmundo - che la macchina del Petruzzelli, con soli quattro titoli d'opera e l'attuale produzione, non può camminare con meno di 175 lavoratori di organico».

A oggi, terminate tutte le procedure di riammissione in servizio a seguito dei ricorsi, sono 185 i lavoratori a tempo indeterminato. Dunque 10 in più rispetto alle risorse utilizzate mediamente ogni anno dalla Fondazione seppur con contratti differenti. Il surplus di spesa da sostenere per tenere tutti a tempo indeterminato, osserva la Cgil, sarebbe solo di 380mila euro. «La Fondazione non fallirà

per questo: parliamo di un costo minimo. Stando ai bilanci, la Fondazione prevede di portare la spesa per il costo del lavoro a 7,8 milioni e quindi il problema delle risorse non è insormontabile» sostiene Gesmundo. Che fa un paragone con Cagliari dove il teatro lirico ha alle sue dipendenze 232 persone.

Parlare di esuberanti e di licenziamenti collettivi, secondo il sindacato, è «fuori dal mondo» perché i costi sono «del tutto sostenibili». «E il Petruzzelli - aggiunge il segretario Cgil Puglia - non può più essere l'ultimo teatro d'Italia per quantità di finanziamenti del Fondo unico per lo spettacolo». L'obiettivo, dun-



que, è quello di ampliare la pianta organica anche in virtù di un risparmio interno che ammonta a 1 milione di euro. Su questo il sindaco di Bari e presidente della Fondazione, Antonio Decaro, sembra possibilista. Sarà possibile tenere qualche unità in più, fanno sapere da Palazzo di Città, ma non certo tutte. «Non sta a me poter decidere nulla, sarà il Consiglio d'indirizzo, quando si riunirà, a valutare questa proposta, e poi sarà necessario chiedere anche il parere del Ministero» commenta il sovrintendente del Petruzzelli, Massimo Biscardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA